



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 12.01.2023

Info/09.21/RENTRI: Lo stato dei lavori e il parere del Consiglio di stato “favorevole” con riserva.

**RENTRI: LO STATO DEI LAVORI
E IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO “FAVOREVOLE” CON RISERVA**

Ritorniamo ad aggiornare sul RENTRI , dopo quanto già accennato nella ns, mail del 29 dicembre 2022 “ULTIME NEWS FLASH E AUGURI DI BUON 2023” riguardo allo stato di fatto dell’atteso RENTRI, annunciato entro i primi i primi mesi di quest’anno (quale obiettivo del PNRR), almeno nella sua uscita formale e non applicativa.

Lo schema di decreto del Ministero dell’Ambiente per l’entrata in vigore del **Registro Elettronico Nazionale della Tracciabilità dei Rifiuti (R.E.N.T.Ri)**, ampiamente trattato nell’incontro formativo con il Dr. Pipere nel corso dell’Assemblea Generale AMIS del 2 dicembre scorso, ha terminato a fine dicembre 2022 il suo periodo di “Stand still” in Europa (90 giorni per ricevere osservazioni dagli Stati Membri) e, anche il parere del Consiglio di Stato acquisito lo scorso 20 dicembre, sembrerebbe aver completato l’iter istituzionale propedeutico alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Tuttavia il Consiglio di Stato, pur dando **parere “favorevole”** al sistema e al suo impianto normativo, ha rilevato alcuni aspetti **invitando l’amministrazione** ad effettuare **gli approfondimenti necessari prima della pubblicazione.**

Uno dei principali rilievi dell’organo costituzionale è il **costo della piattaforma** che “comporta non irrilevanti oneri economico-finanziari”. Si ricorda che i costi di funzionamento della piattaforma non saranno a carico dello Stato, ma verranno sostenuti con i contributi annuali versati dai soggetti obbligati all’utilizzo della piattaforma (circa 1,2 milioni di imprese stimate); i giudici rilevano però critica l’indicazione contenuta nella relazione che accompagna lo schema di decreto, secondo cui “il raggiungimento **dell’equilibrio finanziario** del sistema si collocherebbe a **circa 36 mesi** dall’iscrizione della prima fascia di soggetti obbligati” (stimati in circa 1,2 milioni di imprese).

Da qui la raccomandazione di acquisire **la bollinatura della Ragioneria dello Stato** sulla certificazione della solidità economico-finanziaria, **passaggio che potrebbe far slittare l’approvazione del decreto ai primi mesi del 2023** (sempre tuttavia entro l’obiettivo del PNRR)

Altro rilievo del Consiglio di Stato è sul “**generoso regime transitorio**”, visto che **le modalità operative e il funzionamento sono affidate a decreti direttoriali che al momento appaiono secondo i giudici “di incerta e futura definizione”**, che colloca l’avvio del sistema nel periodo che va dai 18 ai 30 mesi dall’entrata in vigore del provvedimento.

In tal senso si raccomanda al Ministero di **chiarire** “con quale prevedibile tempistica e ordine logico-giuridico potranno essere assicurate e conseguite l’effettiva strutturazione, **implementazione e messa a regime** del nuovo sistema RENTRI e dei suoi supporti tecnici (hardware) e logici di programmazione (software)”.

Tali rilievi secondo il Consiglio di Stato “**non appaiono tali da pregiudicare l’ulteriore corso dello schema**”, **ma andrebbero approfonditi** “per dare al testo una maggiore compiutezza”. A tal fine i giudici suggeriscono che sarebbe opportuno integrare nel testo “i risultati delle sperimentazioni effettuate e del proficuo dialogo con gli operatori del settore” condotto dall’Albo Nazionale Gestori Ambientali e tuttora ancora in corso.”

In sostanza se il RENTRI non venisse migliorato potrebbe rivelarsi un altro fallimento come il SISTRI